

SCHEDA TECNICA MOSTRA

A lezione di razzismo. Scuola e libri durante la persecuzione antisemita (1938-1943)

Mostra bibliografico-documentaria a cura di: Pamela Giorgi, Giovanna Lambroni

con la collaborazione di Dora Liscia Bemporad, Irene Zoppi

Enti promotori e organizzatori:

Istituto Nazionale di Documentazione

Innovazione e Ricerca Educativa - INDIRE

Fondazione Ambron Castiglioni

Biblioteca Marucelliana di Firenze

Con la collaborazione di: Museo ebraico di Bologna

Grafica di: Curina Adv

23 pannelli totali (compresi pannello introduttivo/colophon)

Dimensioni pannelli: b70 x h100 cm

A LEZIONE DI RAZZISMO.

Scuola e libri durante la persecuzione antisemita



La riforma attuata nel ventennio fascista mirava a costruire la scuola come luogo nel quale sarebbe stata creata l'identità nazionale e con lei l'idea del "vero uomo fascista". Il meccanismo attraverso il quale è maturata la persecuzione antisemita è stato più volte affrontato, ma la funzione avuta dalle immagini in tale processo educativo è stata riscoperta solo in tempi recenti.

Attraverso l'educazione scolastica il regime perseguiva l'obiettivo di un processo globale di rigenerazione della società italiana nella nuova prospettiva fascista, per raggiungere il quale puntava in primo luogo sui giovani. Letteratura giovanile e fumetti andavano di pari passo con le scelte politiche del regime: accanto all'immagine dell'indigeno delle colonie, stereotipo sin dagli anni della colonizzazione dell'Africa orientale, prese a diffondersi la figura dell'ebreo avido, infido e astuto.

Durante il fascismo i temi del culto della razza e dell'appartenenza etnica furono veicolati in vari modi, tra i quali lo stringente e rigoroso intervento sia sulla scuola che sull'editoria scolastica, sulla letteratura giovanile d'evasione e su un genere molto amato dalle giovani generazioni, il fumetto.

Educatori, scrittori, artisti, illustratori, in molti contribuirono a diffondere il seme del razzismo, traducendo in linguaggio pedagogico e in figure accattivanti temi e atteggiamenti in cui la diffidenza pregiudiziale verso l'altro, nero, ebreo, fisicamente diverso o di razza non ariana, contribuiva alla realizzazione di un progetto educativo di creazione del "noi".



FRANCESCO CUCCARO
PHOTOGRAPHER



FRANCESCO CUCCARO
PHOTOGRAPHER